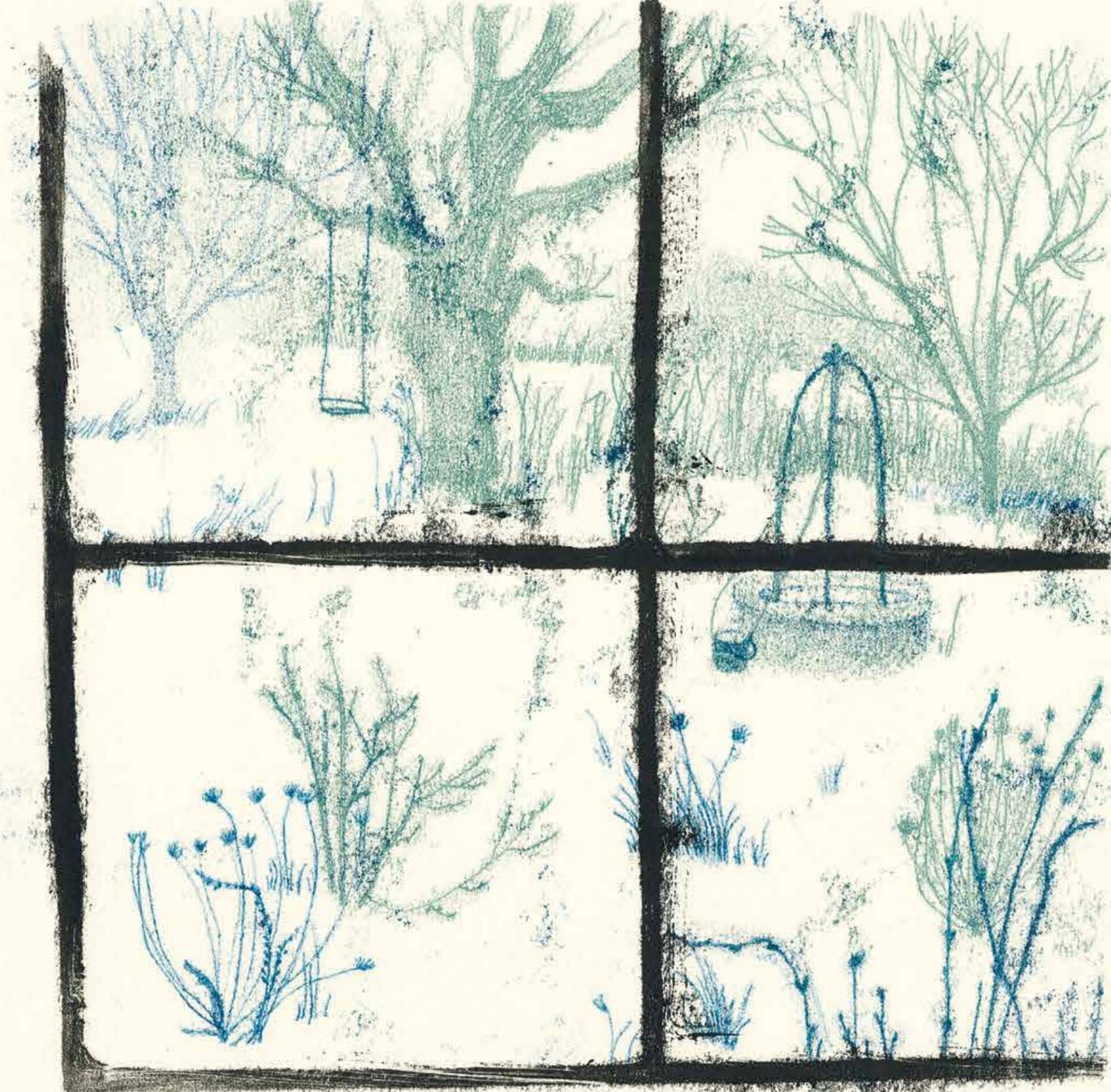




LA PRIMA NEVE

Elham Asadi & Sylvie Bello

A Danielle.
S.B.



LA PRIMA NEVE di Elham Asadi e Sylvie Bello
Per il testo: © Elham Asadi, 2020
Per le illustrazioni: © Sylvie Bello, 2020
Per l'edizione: © Topipittori, 2020
Impaginazione e progetto grafico: Anna Martinucci
Stampa: AA PrintArts, Verona
Stampato in Italia
Tutti i diritti riservati
ISBN: 978883370

Topipittori
Viale Isonzo, 16
20135 - Milano
info@topipittori.it
www.topipittori.it

**Topipittori**

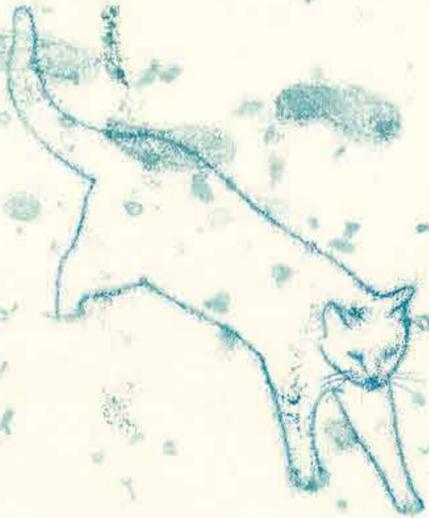
C'è una prima volta per tutto.
Non tutte le prime volte si ricordano.
Io ne ricordo una in particolare:
la mia prima neve.



In casa c'era più freddo del solito. Curiosa, mi avvicinai alla finestra. Da lì potevo controllare il piccolo giardino davanti a casa, dove passavo la maggior parte del tempo, tra le mie formiche, i miei alberi, i fiori. Dal vetro appannato non si vedeva nulla. Sarebbe stato perfetto per disegnare qualcosa. Invece, passai la mano su quel foglio di vapore e vidi che una coltre bianca aveva cancellato il giardino. Niente più erba, niente più gelsomini. Persino la fontana era scomparsa. E chissà che freddo avevano le formiche. Impossibile resistere alla tentazione di uscire. Corsi fuori. Silenzio. Sentivo solo la neve sotto i miei piedi che dicevano: *keresh, keresh!*

Alzai lo sguardo: migliaia di fiocchi, grossi come il mio pugno, cadevano da molto in alto. Aprii la bocca. Ne catturai uno, poi un altro: una vera cacciatrice. Non erano dolci come mi ero immaginata, ma non ne fui delusa. Ricordo che non avrei mai più voluto rientrare in casa, anche se le mie mani stavano diventando tutte rosse. Poi, la voce della nonna mi richiamò. Di solito la lasciavo chiamare per diverso tempo prima di darle retta. Quella volta no. Il suo tono di voce era strano. Diverso. Entrai in casa. Fredda come il ghiaccio, le corsi tra le braccia.

«Ora ti racconterò da dove viene quella che tutti chiamano 'neve'», mi disse.



C'era una volta, nell'antica Persia, una donna di nome Naneh Sarma.
Aveva lunghi capelli, morbidi come la seta. Viveva in alto.
Più in alto delle nuvole.

